



XII Film Festival Premio Lessinia Verbale della giuria

La giuria del dodicesimo Film Festival Premio Lessinia composta da:

Italo Zandonella Callegher (presidente)
Henri Agresti
Averardo Amadio
Giovanni Padovani
Piero Zanotto

riunitasi a Cerro Veronese, ha esaminato nei giorni 21, 22 e 23 agosto 2006 le 31 opere ammesse al concorso e ha assegnato all'unanimità i riconoscimenti previsti dal regolamento del festival.

La giuria ha assegnato una **menzione speciale** al film

GREINA, di Villi Hermann

Per l'atmosfera che i gesti e i silenzi di questi malgari infondono a tutto il film, espressione di una malinconia per un mondo che è finito per sempre.

Il **Premio della Giuria** è assegnato al film

DER JUDAS VON TIROL, di Werner Asam

Un'opera complessa, profonda e di grande impatto drammatico della quale va riconosciuta la felice trasposizione da una piece teatrale a un lavoro cinematografico.

Il **Premio del Parco Naturale Regionale della Lessinia** (€ 500), per il miglior documentario naturalistico, è assegnato al film

VOYAGE AU CENTRE DE LA PIERRE, di Nicolas Gabriel

Uno straordinario documento naturalistico su un habitat unico al mondo, dove il trionfo della biodiversità e la fantasia della natura sono mostrati attraverso una ricerca scientifica approfondita. Con spirito pionieristico, i ricercatori vanno all'individuazione delle specie compiendo uno straordinario esperimento sonoro e svelando i segreti di un ambiente che è patrimonio dell'umanità.

Il **Premio del Consorzio BIM Adige** (€ 500), per la migliore opera riguardante la tutela e la difesa del territorio di montagna, è assegnato al film

LEBEN IM SÜDTIROLER SCHNALSTAL, di Lisa Eder

La prima salvaguardia ambientale per la montagna è quella di essere abitata. Il film offre tre spaccati della gente che resiste in montagna e che vi abita con amore. La coraggiosa scelta fotografica e l'avvicinarsi delle telecamere alle persone, danno pregio a un'opera che mostra aspetti unici e irripetibili di questa terra.



Il **Premio della Comunità Montana della Lessinia** (€ 1000), per la migliore opera riguardante i Monti Lessini Veronesi, è assegnato al film

LESSINIA, INVERNI LONTANI, di Giorgio Pirana

L'autore riafferma con questa opera l'amore per la sua Lessinia, con testimonianze profonde che riescono a toccare le corde dell'anima. Il felice accostamento dei primissimi piani con le immagini di archivio, assume il valore di una documentazione storica e consegna al futuro questi volti e la loro terra, quando essi saranno spariti ed essa irrimediabilmente cambiata.

Tra i film riguardanti la Lessinia, la giuria ha assegnato inoltre una **menzione speciale** al film

MA BOHÉME, di Alessandro Soresini

Per la ricerca di una nuova espressione stilistica di raccontare la montagna.

Il **Premio del Curatorium Cimbricum Veronense** (€ 1000), per la migliore opera che documenti e valorizzi la lingua e la cultura delle minoranze etnico linguistiche presenti in montagna, è assegnato al film

CI CO CUNTA, di Valentina Kastlunger

Un film dove quello che potrebbe sembrare lo scontro tra la tradizione antica e il moderno, viene trasformato in incontro. Giovani ragazzi suonano la loro musica moderna, pur non dimenticando le proprie radici antiche. La lingua minoritaria che questi ragazzi parlano, il ladino, non è considerata qui una lingua da museo ma è viva, vivace, vera. Un'opera coraggiosa di una minoranza che vive con orgoglio la propria identità e che lancia un messaggio di grande impatto per i giovani.

Il **Premio Speciale della Regione Veneto** (€ 1000), per la migliore opera riguardante il "paesaggio culturale di montagna", è assegnato al film

MARGHÈ MARGHIER, di Sandro Gastinelli

Il "paesaggio culturale di montagna" si identifica nella presenza dell'Uomo in montagna. L'autore rappresenta ancora una volta una presenza attiva, fatta di spirito, di passioni, di pensieri. In questo film il passato è già un modo di costruire l'avvenire. Non vi è melanconia o nostalgia, come in molti altri film di questa edizione del Festival, ma una visione completamente rivolta al futuro. Questa non è l'ultima stagione ma è la prima del futuro per la montagna.

Tra i film riguardanti il "paesaggio culturale di montagna", la giuria ha assegnato inoltre una **menzione speciale** al film

KARPATEN, LEBEN IN DRACULAS WÄLDERN, di Kurt Mayer

Il film ci porta alla scoperta di un mondo incredibile oggi, in Europa, dove tutto cambia. Domani la Romania cambierà e con essa questo mondo sparirà per sempre.



Il Premio della Provincia di Verona – Cerro d’Argento (€ 1500), per la migliore opera che documenti e valorizzi la vita dell’Uomo in montagna, è assegnato al film

LA LUCE DENTRO, STORIA DI ARMANDO, di Remo Schellino

Un film toccante, che ha la sua forza nel personaggio, testimone di un mondo che sta scomparendo, e trasferisce come messaggio la saggezza antica di quanti sapevano convivere con il loro ambiente, pur nelle ristrettezze della vita. Una vita in armonia con la natura, senza rimpianti, dove la vera cultura è quella del cuore.

Il Premio Lessinia 2006 del Comune di Cerro Veronese – Cerro d’Oro (€ 2500), per la migliore opera in assoluto per contenuto e valore artistico, è assegnato al film

BEZAD’S LAST JOURNEY, di John Murray

Un film di grandi momenti corali, di grandi orizzonti umani, di grande colore. Un colore che ti entra dentro, come il dinamismo vigoroso dei protagonisti di questa lunga marcia di trasferimento. L’autore ha saputo cogliere il drammatico incontro tra la vecchia civiltà e la moderna e ha messo in risalto una mediazione impossibile tra passato e presente. La “maestà del paesaggio” dà all’opera un’atmosfera di intima grandiosità, in un racconto per immagini e suoni dove niente è edulcorato e la natura selvaggia è mostrata anche nel suo essere non sempre benigna.

Italo Zandonella Callegher

Henri Agresti

Averardo Amadio

Giovanni Padovani

Piero Zanotto

Cerro Veronese, 23 agosto 2006